

Le baracche di corso Indipendenza  
lasceranno il posto a un parco

## In piazzale Dateo tornano i negozianti

FRANCO VANNI  
A PAGINA IX

# Dateo, baracche giù dopo 20 anni affitti agevolati per i nuovi negozi

FRANCO VANNI

**D**OPO vent'anni saranno abbattute le baracche che ingombrano i giardini di corso Indipendenza. I quattordici negozi che le occupano dal 1989 "in via eccezionale e provvisoria" tornano al loro posto, nello stabile comunale di piazzale Dateo 5 finalmente ristrutturato. Il Comune ha inviato ai commercianti i nuovi contratti di affitto: il trasferimento dovrebbe essere completato entro Natale. E per quanto riguarda i 122 appartamenti disabitati nell'edificio, una sentenza del Consiglio di Stato rilancia il progetto di Palazzo Marino di assegnarli secondo un mix sociale: un terzo a studenti e anziani, un terzo famiglie con reddito sotto i 14mila euro l'anno e un terzo a quelle con entrate fino a 23mila euro.

La proposta avanzata dal Comune ai negozianti per convincerli a tornare in piazzale Dateo è di quelle che non si possono rifiutare. Il contratto d'affitto è vantaggioso da un punto di vista economico e al tempo stesso mette fretta: i commercianti devono firmarlo entro il 4 ottobre, poi dovranno comunque lasciare i prefabbricati. Entro Natale saranno consegnate loro le chiavi dei nuovi negozi, che dovranno allestire a proprie spese, e finalmente le ruspe potranno abbattere le baracche. Giancarlo Rizzo, cartolaio, parla anche per i vicini di vetrina: «Anche se dovremo spendere molto fra impianti e arreda-

mento — dice — non accettare la proposta e ritrovarsi per strada sarebbe un suicidio». Il prezzo d'affitto è più che attraente: 100 euro annui al metro. In pratica, per un negozio di 50 metri quadri (commerciali) si pagano 5mila euro l'anno: 416 al mese. Cifre basse, che risultano ridicole in un quartiere che gli immobiliari considerano la Notting Hill milanese, dove per comprare un appartamento si spendono almeno 6mila euro al metro.

Bruno Simini, assessore ai Lavori pubblici, annuncia: «Dopo il trasloco dei commercianti i prefabbricati saranno abbattuti subito, non li lasceremo in piedi un giorno più del necessario». Tolte di mezzo le baracche, si pensa al futuro di corso Indipendenza. Secondo i piani del Comune il viale dovrebbe ospitare un parco. Sempre secondo i progetti di Palazzo Marino, però, sarà anche interessato dai lavori per la linea 4 della metropolitana, nel tratto che dal Policlinico porterà a Linate. Un'opera non ancora finanziata, ma indicata come prioritaria nel programma per Expo 2015. Si passa dalle baracche al cantiere, insomma, e il parco aspetta. Per Maurizio Cadeo, assessore comunale al Decoro urbano, «il progetto di trasformare il viale in un'area verde non si discute, ma sarebbe assurdo buttare via i soldi dei contribuenti per fare ora un parco, sapendo che MM dovrà scavare per fare lì sotto la nuova linea del metrò. Andiamo per passi: intanto il ritorno dei



commercianti in piazzale Dateo e l'abbattimento delle baracche sono belle notizie».

Nel palazzo, vincolato dalla sovrintendenza ai Beni architettonici, i negozi divideranno il piano terra con un centro anziani (più micro-asilo) e un centro servizi per studenti universitari. Il centro anziani è già funzionante, occupa parte del lato ovest dell'edificio lungo via Uberti e si estenderà al lato nord su via Goldoni. Il centro per studenti, in gran parte finanziato ma ancora da allestire, si svilupperà invece sul lato est, lungo via dei Mille. Le dodici vetrine occuperanno quindi parte di via Uberti e tutto il lato Sud (quello sul piazzale). Per capire chi andrà ad abitare negli appartamenti sfiti ai piani superiori, ancora si attende. A parte quelli occupati dalle famiglie che hanno perso la casa due anni fa con lo scoppio di via Lomellina, gli altri sono vuoti: 122 su 157 totali. Il Consiglio di Stato in agosto ha dato torto al sindacato degli inquilini Siset-Cisl, che aveva vinto un ricorso al Tar chiedendo che tutte le case fossero assegnate a famiglie con reddito basso. Torna allora valida l'idea di assegnarle in base al mix sociale. L'assessore al Demanio, Gianni Verga, assicura: «Il progetto della coabitazione fra famiglie, giovani e anziani va avanti». E in Comune si comincia a lavorare ai bandi per le assegnazioni degli appartamenti.

**Hanno detto**

**L'ASSESSORE**  
Bruno Simini,  
titolare dei  
Lavori  
pubblici in  
Comune:  
«Appena i  
commercianti  
torneranno  
in Dateo,  
le baracche  
saranno  
abbattute»



**IL BARBIERE**  
Nicola Bucci,  
60 anni:  
«In piazzale  
Dateo  
pagherò 3mila  
euro l'anno  
di affitto. Ma  
dovrò fare  
debiti per  
allestire  
il nuovo  
negozi»



**IL CALZOLAIO**  
Salvatore  
Iervolino  
lavora in  
baracca da  
dieci anni:  
«Non ho mai  
avuto la  
bottega in  
Dateo. Il  
Comune me  
la offre?  
Io ci vado»